



ALESSANDRO BARBERA
ROMA

1

Che legame c'è fra l'inchiesta su Tempa Rossa e il voto anti-trivelle?

Formalmente non c'è: l'inchiesta di Potenza riguarda lo sfruttamento di un giacimento in Basilicata, mentre il referendum del 17 aprile chiederà agli italiani di pronunciarsi sulle piattaforme marine esistenti entro le dodici miglia. Se vinceranno i sì, la legge vieterà la conferma della concessione all'estrazione vicino alle coste.

2

Se non c'è nessun legame, perché, anche nel governo, c'è chi formula parallelismi?

L'inchiesta della magistratura di Potenza va avanti da almeno 18 mesi: l'intercettazione del ministro Guidi risale a dicembre 2014. Di qui la domanda maliziosa: come mai la procura ha reso noti i contenuti di quelle conversazioni a due settimane dal voto popolare?

3

Il giacimento di Tempa Rossa è vicino al mare. La Total potrebbe estendere lo sfruttamento al golfo di Taranto?

La legge vieta già la richiesta di nuove concessioni entro le 12 miglia marine. Di più: nel caso in cui fosse possibile proseguire nello sfruttamento di un giacimento, il sì al referendum obbligherà le compagnie a «tappare» i fori sottomarini, con rischi ambientali superiori a quelli di qualunque piattaforma esistente. E però vero che attorno allo sfruttamento delle risorse petrolifere nello Ionio si è

scatenata la protesta di Puglia e Basilicata contro il governo ed è nata la richiesta del referendum. Lo scorso 20 febbraio la Shell ha annunciato la rinuncia ad un investimento da due miliardi di euro nel golfo di Taranto. Motivo della decisione: l'incertezza normativa su investimenti che chiamano in causa Comune, Regione e governo.

4

Da dove nasce l'avversione delle Regioni verso le trivellazioni marine? E perché il presidente della Basilicata, capofila del referendum, ora attacca il collega pugliese Emiliano accusandolo di strumentalizzare il caso?

Con il referendum le Regioni stanno resistendo al tentativo del governo di riportare a livello nazionale tutte le decisioni in materia energetica. Inoltre la vicenda di Tempa Rossa si sta trasformando in un boomerang per i lucani: in Basilicata, dove in alcune zone il petrolio sgorga naturalmente dalla terra, le royalties petrolifere valgono 300 milioni di entrate l'anno.

